



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



**AGGIORNAMENTO
E REVISIONE DEL
PIANO
PAESAGGISTICO
REGIONALE**

art.11 LR 4/2009

Guida alla consultazione

Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica
Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Direttore Generale Ing. Marco Melis

Progetto SCUS. Gruppo di supporto multidisciplinare

Ing. Stefania Zedda - Coordinamento gruppo di lavoro

Ing. Simone Murtas - pianificazione paesaggistica e architettura bioclimatica

Arch. Santina Secchi - politiche urbane, gestione e valorizzazione dei centri storici

indice

Premessa	5
Cos'è il Piano Paesaggistico Regionale?	6
Com'è fatto il Piano Paesaggistico Regionale?	7
La struttura del Paesaggio	8
Per saperne di più...	9
Ci sono regole e regole	10
Le buone regole per un Piano Paesaggistico Regionale di tutti	11
Come leggere le Norme Tecniche di Attuazione?	12
Qual è l'elemento di novità?	13
Come consultare le tavole	14
L'innovazione tecnologica nel Piano Paesaggistico	18
A cosa servono i Repertori?	20
Cosa sono gli Atlanti del paesaggio?	21
L'Atlante degli ambiti di paesaggio costieri	22
L'Atlante degli ambiti locali di progettazione paesaggistica	23
L'Atlante degli insediamenti storici	24
L'Atlante dei paesaggi rurali	25
L'Atlante dei beni paesaggistici tutelati dal PPR e dei contesti identitari	26
L'Atlante degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico	27
L'Atlante dei vulcani	28
L'Atlante delle zone di interesse archeologico	29



Premessa

La Legge regionale n.4 del 2009 stabilisce che con periodicità biennale la Giunta Regionale proceda all'aggiornamento e alla revisione dei contenuti descrittivi e dispositivi del Piano Paesaggistico Regionale.

In attuazione della legge citata, la Giunta Regionale ha provveduto a redigere l'atto di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale - primo ambito omogeneo, che era stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.36/7 del 5 settembre 2006.

In coerenza con le Linee Guida approvate dal Consiglio Regionale il 25 luglio 2012 e secondo i principi fondamentali che vedono al centro gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della tutela e della valorizzazione del nostro straordinario patrimonio naturale e storico-paesaggistico, l'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale rappresenta una importante risposta che contempera la tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio sardo con le necessità di sviluppo e con il desiderio dei sardi di tutelare la propria identità.

L'attività di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale è improntata sulla ragionevolezza, sulla capacità e disponibilità all'ascolto, sull'individuazione dei valori comuni fondamentali, sulla comprensione e considerazione delle ragioni altrui, sulla partecipazione e sul confronto. Il Piano Paesaggistico Regionale è uno degli strumenti per orientare una prospettiva di sviluppo capace

di coniugare esigenze e opportunità senza compromettere la tutela e salvaguardia dello straordinario patrimonio paesaggistico naturale, insediativo, storico e culturale che caratterizza la Sardegna. Oltre a rispondere ad un quadro normativo sul paesaggio in costante evoluzione, l'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale è improntato sul nuovo e corretto rapporto di partecipazione e collaborazione con gli Enti Locali e con i cittadini che, attraverso il processo partecipativo denominato "SARDEGNA Nuove Idee", sono stati chiamati a dare il loro concreto e fattivo contributo anche attraverso la condivisione dell'esperienza maturata in questi anni di applicazione del Piano Paesaggistico. A conclusione di questo processo, i territori hanno messo in evidenza i valori da sviluppare e le criticità che occorre superare attraverso un Piano Paesaggistico Regionale reso maggiormente dinamico, caratterizzato da un chiaro e semplice dispositivo legislativo che consenta di integrare anche gli atti di pianificazione di diversa natura e scala, consentendo di superare le difficoltà e le incertezze che hanno caratterizzato la prima fase di attuazione. Il processo di aggiornamento e revisione del Piano ha portato in evidenza il ruolo primario della norma che oggi diventa un solido, chiaro, trasparente e autorevole sistema di regole che privilegia azioni e comportamenti virtuosi, profondamente ispirati ai

principi di tutela nell'ottica dello sviluppo, piuttosto che alla sola imposizione di vincoli incapaci di collaborare alla costruzione di una consapevolezza collettiva dei beni e delle risorse che caratterizzano la nostra terra.

Per rendere la norma trasparente è stato dato avvio ad una serrata attività di ricognizione e aggiornamento delle perimetrazioni dei vincoli che, per la prima volta, vengono resi disponibili in tempo reale anche attraverso internet e altri moderni strumenti ICT, in una scala adeguata in modo da comunicare in maniera chiara e inequivocabile se il vincolo riguarda o meno una certa area. Il Piano Paesaggistico Regionale aggiornato e revisionato amplia il suo carattere propositivo e progettuale: attraverso gli Atlanti del Paesaggio suggerisce azioni e progetti che possono essere realizzati, implementati, condivisi per sostenere l'azione di gestione del territorio da parte delle comunità locali.

Per dare seguito e concretezza a questo aspetto, l'Amministrazione Regionale ha avviato numerose iniziative strategiche, come le diverse edizioni del Premio per il paesaggio, i bandi Architetture per i litorali, i bandi CIVIS, DOMOS e BIDDAS a valere sulla L.R. n. 29 del 1998 sulla tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna, i bandi SALTUS e LITUS, che incentivano, con il supporto di finanziamenti regionali mirati, comportamenti virtuosi che possono ispirarne altri.

Cos'è il Piano Paesaggistico Regionale?

Il Piano Paesaggistico è lo strumento di tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio che assicura che il territorio regionale sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in

ragione dei differenti valori espressi dai diversi aspetti che lo costituiscono e rappresenta il quadro di riferimento e di coordinamento, per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale.

I contenuti del Piano

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico contiene:

- la **ricognizione del territorio** oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- la **ricognizione delle aree di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice**, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- l'**individuazione di ulteriori immobili od aree a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c), del Codice**, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, del Codice;
- la **ricognizione dei beni paesaggistici individuati e tipizzati**, ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c) del Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 come modificato dal Decreto legislativo n. 157 del 24 marzo 2006, dal Piano Paesaggistico Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006;
- l'**individuazione e rappresentazione in scala idonea di ulteriori contesti ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e) del Codice**, non aventi natura di beni paesaggistici, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione - l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché le misure di comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo vigenti;
- l'**individuazione degli interventi di recupero**

e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;

- l'**individuazione delle misure necessarie** per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;

- l'**individuazione dei diversi ambiti e dei relativi obiettivi di qualità**, a termini dell'articolo 135, comma 3, del Codice;

- **prescrizioni, misure di salvaguardia e di utilizzazione, direttive, indirizzi, linee guida per la progettazione paesaggistica e misure di comparazione** rivolte in particolare:

- alla **conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici** sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

- alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

- alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

- alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO

- norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento della pianificazione locale e settoriale alle norme tecniche d'attuazione del PPR;

- il procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica.

Com'è fatto il Piano Paesaggistico Regionale?

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale è costituito dall'elaborazione e rappresentazione dei dati territoriali attraverso le tavole e gli atlanti, che raccolgono in maniera sistematica le informazioni utili alla gestione e progettazione del paesaggio. Inoltre, i Repertori specificano le denominazioni e gli attributi di alcune categorie di oggetti rappresentati nelle tavole.

Oltre alle tavole, ai Repertori e agli Atlanti, il Piano è costituito da una relazione generale e dalle Norme Tecniche d'Attuazione che descrivono le regole.

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale è completato dal Rapporto Ambientale e dalla sintesi non tecnica richiesti dalla normativa in materia di valutazione ambientale strategica VAS.

Gli elaborati del Piano

Relazione	Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali	TAV.1.1. Ambiti di Paesaggio Costieri, scala 1:200.000	Norme Tecniche di Attuazione
Complessi territoriali con valenza storico culturale	Repertorio delle zone di interesse archeologico	TAV.1.2. Beni Paesaggistici. Insediamenti storici di notevole valore paesaggistico. Sistemi identitari. Contesti identitari, scala 1: 200.000	Rapporto Ambientale
Glossario e dizionario	Repertorio dei territori contermini ai laghi	TAV.1.3. Assetto ambientale, scala 1:200.000	Sintesi non tecnica
Atlante degli Ambiti di paesaggio	Repertorio degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico	TAV.1.4. Complessi territoriali con valenza storico-culturale, scala 1:200.000	
Schede degli ambiti di paesaggio	Repertorio degli alberi monumentali	TAV.1.5. Assetto insediativo, scala 1:200.000	
Atlante degli Ambiti locali di progettazione paesaggistica	Repertorio delle grotte e caverne	TAV.2.1. Tavola d'insieme (n. 153 sezioni relative agli ambiti costieri), scala 1:25.000	
Atlante dei paesaggi rurali	Repertorio dei monumenti naturali istituiti ai sensi della L.R. 31/89; monumentali	TAV.2.2. Beni paesaggistici (n.207 sezioni), scala 1:25.000	
Atlante dei beni paesaggistici tutelati dal PPR e dei contesti identitari	Repertorio dei parchi e riserve nazionali o regionali	TAV.2.3. Insediamenti storici di notevole valore paesaggistico. Sistemi identitari (n.207 sezioni), scala 1:25.000	
Atlante degli insediamenti storici	Inventario generale delle terre gravate da usi civici		
Atlante degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico			
Atlante delle zone di interesse archeologico			
Atlante dei vulcani			

La struttura del Paesaggio

Il Piano Paesaggistico Regionale è articolato in **27 ambiti di paesaggio costieri**, vasti territori caratterizzati da un'unica identità riconoscibile dal punto di vista paesaggistico. Per tracciare questi perimetri abbiamo tenuto conto di fattori storico-culturali, naturali e antropici che ci hanno guidato nell'identificazione dei caratteri di unicità dei luoghi.

Gli ambiti di paesaggio costieri, grazie alla collaborazione degli Enti Locali e dei cittadini nel processo denominato "Sardegna Nuove Idee", sono stati ulteriormente articolati in dispositivi spaziali di maggiore dettaglio atti a promuovere la progettazione locale per lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione del paesaggio dei territori. Con l'aggiornamento e revisione del Piano, dunque, si introducono gli **Ambiti locali di progettazione paesaggistica**, individuati sia su base tecnico-conoscitiva e sia attraverso la lettura delle istanze provenienti dal territorio.

Il Piano Paesaggistico rappresenta il paesaggio come un grande mosaico le cui tessere sono rappresentate dalle **componenti di paesaggio**. Per ciascuna di queste componenti, il Piano definisce le regole necessarie per il corretto inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico. L'analisi del paesaggio, che costituisce la base della conoscenza delle caratteristiche naturali, storiche e insediative e delle loro reciproche interrelazioni, porta a classificare gli elementi che lo caratterizzano secondo tre assetti paesaggistici: l'**assetto ambientale**, l'**assetto storico-culturale** e quello **insediativo**.

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale riconosce, inoltre, i **beni paesaggistici**.

Opera la ricognizione degli **immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico** nonché delle **aree tutelate per legge** (i territori costieri compresi in una fascia della

profondità di 300 metri dalla linea di battigia, i territori contermini ai laghi, i fiumi, torrenti e corsi d'acqua, le montagne per la parte eccedente ai 1.200 metri, i parchi e le riserve nazionali, i territori coperti da foreste e da boschi, le zone gravate da usi civici, le zone umide, i vulcani e le zone di interesse archeologico).

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale identifica parti del territorio regionale, come la fascia costiera, gli insediamenti storici di notevole valore paesaggistico, i campi dunari e i compendi sabbiosi, le zone umide o le aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale quali **beni paesaggistici tutelati dal Piano**.

Per saperne di più ...

- **AMBITI DI PAESAGGIO** Territori di forma e dimensioni variabili individuati per mezzo di criteri che integrano, secondo una prospettiva progettuale, principi basati sulla condivisione di modelli insediativi, di strutture dominanti ambientali, di tradizioni e di progettualità attivate per la valorizzazione dell'ambito e delle sue risorse. Rappresentano il luogo in cui convergono, in maniera prevalentemente omogenea ed in relazione fra loro, fattori strutturali naturali e antropici, assetti funzionali e modalità d'uso, forme e comportamenti, beni e valori, configurazioni spaziali e immaginario collettivo. La loro individuazione è il risultato delle analisi tra le interrelazioni degli assetti ambientale, storico culturale e insediativo, che genera una identità territoriale riconoscibile e rappresenta l'area di riferimento per il progetto del territorio, orientato alla conservazione delle risorse riconosciute.

- **COMPONENTI DI PAESAGGIO** Sono gli insiemi di elementi del territorio che per le loro caratteristiche naturali, storiche e insediative costituiscono la trama ed il tessuto connettivo dei diversi ambiti di paesaggio. Tali insiemi di elementi del territorio hanno funzione di conoscenza e orientamento della pianificazione comunale, provinciale e settoriale. Il PPR individua: le componenti di paesaggio ambientali (aree naturali e subnaturali, aree seminaturali e aree ad utilizzazione agro-forestale) e le componenti di paesaggio insediative (edificato

urbano, edificato sparso in agro, insediamenti turistici, insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale, aree estrattive, aree speciali e aree delle infrastrutture).

- **SISTEMI IDENTITARI** ad alta intensità di tutela - nel PPR denominati sistemi identitari - sono areali territoriali caratterizzati da un insieme riconosciuto di elementi in relazione fra loro, rappresentati tramite una specifica perimetrazione di riferimento, non aventi natura di beni paesaggistici. I sistemi sono finalizzati al riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda, del suo paesaggio e della sua identità. I sistemi identitari sono identificati ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13, comma 1, lettera f bis), della L.R. n. 4/2009 e successive modifiche e integrazioni e dell'articolo 143, comma 1, lettera e), del Codice.

- **CONTESTI IDENTITARI** Sono le aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria non aventi natura di beni paesaggistici che, unitamente ai valori immateriali, consentono il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda, del suo paesaggio e della sua identità. I contesti identitari sono identificati ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13, comma 1, lettera f bis), della L.R. n. 4/2009 e successive modifiche e integrazioni e dell'articolo 143, comma 1, lettera e), del Codice.

Ci sono regole e regole

La struttura dell'articolato normativo è improntata alla massima semplicità e chiarezza nella consapevolezza che "i concetti chiari si esprimono con poche parole". È per questo che abbiamo meglio specificato le tipologie di previsioni riducendole a quattro.

L'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale, per attuare i suoi principi e finalità, prevede:

Le **prescrizioni** che regolano gli usi ammissibili dei beni paesaggistici e prevalgono su tutte le regole, anche quelle dei piani urbanistici comunali;

Le **misure di salvaguardia** e di utilizzazione che regolano gli usi ammissibili per i sistemi identitari e contesti identitari;

Le **direttive e gli indirizzi** che regolano l'elaborazione dei piani urbanistici locali. Sono entrambi obbligatori e si differenziano per il fatto che, mentre le direttive, indicano gli obiettivi paesaggistici e le modalità per il loro raggiungimento, gli indirizzi indicano solo gli

obiettivi paesaggistici lasciando agli enti competenti la scelta delle modalità con le quali perseguirli;

Le **linee guida per la progettazione paesaggistica** sono relative agli ambiti di paesaggio e contengono indicazioni per il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici, perseguibili con progetti ed azioni.

Le **misure di comparazione** regolano il rapporto tra le previsioni del Piano Paesaggistico e quelle degli altri atti di programmazione, pianificazione e norme di difesa del suolo.

Per facilitare la lettura della norma e capire immediatamente di quale tipologia di previsione si tratta, le regole sono sempre precedute da frasi tipo: "si applicano le seguenti prescrizioni", "la pianificazione locale e settoriale si conforma alle seguenti direttive" o "la pianificazione locale e settoriale si conforma ai seguenti indirizzi".

Struttura del paesaggio	Previsioni del PPR
Ambiti di paesaggio/Ambiti locali di progettazione paesaggistica	Linee guida per la progettazione paesaggistica
Componenti di paesaggio	Direttive e indirizzi
Sistemi ambientali o identitari	Misure di salvaguardia e di utilizzazione
Contesti identitari	Misure di salvaguardia e di utilizzazione
Beni paesaggistici	Prescrizioni

Le buone regole per un Piano Paesaggistico Regionale di tutti

Alla base del processo di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico abbiamo messo ragionevolezza, disponibilità all'ascolto, considerazione delle ragioni altrui e confronto. Pertanto, nella redazione delle

norme tecniche di attuazione ci siamo date alcune regole, suggerite anche dagli Enti Locali e dai cittadini nel processo partecipativo Sardegna Nuove Idee:

Corretta applicazione temporale

Riorganizzazione del testo che tiene separate le norme transitorie, valevoli per un periodo di tempo determinato in attesa dell'adeguamento del PUC, da quelle la cui efficacia è illimitata nel tempo, cosiddette norme a regime.

Corretta articolazione per materia

Organica articolazione evitando articoli superflui che sono stati accorpati e riuniti secondo logiche di oggetto di disciplina.

Corretta rubrica

Rivisitazione della articolazione per capi, titoli, sezioni e articoli curandone la rubricazione per omogeneità di argomenti, per simmetria di lettura e attinenza con gli oggetti di disciplina,

ottenendo una struttura compilativa assimilabile a quella cosiddetta ad albero nel linguaggio informatico che ne agevola la consultazione anche con gli attuali strumenti tecnologici.

Corretto uso dei termini

Ridenominazione dei principali oggetti di disciplina al fine di facilitarne il riconoscimento. Inoltre, le denominazioni in norma coincidono con quelle degli oggetti grafici e dei simboli di rappresentazione.

Testo coerente

Organizzazione per oggetti nettamente separati e distinti, la cui disciplina contiene solo le previsioni strettamente attinenti, testualmente separate dalle altre.

Testo coordinato

Individuazione di norme di raccordo con altri testi normativi e con la competenza di altre autorità preposte alla produzione disciplinare di analogo oggetto.

Come leggere le Norme Tecniche di Attuazione?

In fase di aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale si è reso necessario ristrutturare la legenda con l'obiettivo di migliorarne la leggibilità anche in considerazione della presenza contestuale della banca dati come prodotto di consultazione e fruibilità del Piano. Con questa finalità si è costruita la nuova legenda caratterizzata da una perfetta corrispondenza fra le

norme e le voci della legenda stessa che in questo modo diventa immediatamente rappresentativa anche del modello concettuale della banca dati che sta alla base del Piano Paesaggistico Regionale. Altra innovazione risiede nell'aver inserito, in tutte le tavole del Piano, la legenda dotata di una simbologia che ne facilita la lettura anche ai meno esperti.

DISPOSIZIONI GENERALI

Titolo I - Principi generali

Titolo II - Disciplina generale

PARTE I - BENI PAESAGGISTICI

Sez. I. Beni paesaggistici:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Sez. II. Aree tutelate per legge

Beni paesaggistici tutelati dal PPR

Prescrizioni generali

PARTE II - ASSETTO PAESAGGISTICO

Titolo I - Assetto Ambientale

Titolo II - Assetto storico-culturale

Titolo III - Assetto insediativo

Sez. I. Beni paesaggistici tutelati dal PPR di valenza ambientale: direttive e indirizzi

Sez. II. Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Sez. III. Misure di comparazione con altri atti di programmazione, pianificazione e norme di difesa del suolo

Sez. I. Sistemi identitari

Sez. II. Beni paesaggistici tutelati dal PPR di valenza storico culturale: direttive e indirizzi

Sez. III. Contesti identitari

Sez. IV. Complessi territoriali

PARTE III - DISCIPLINA TRANSITORIA

Sez. I. Componenti di paesaggio con valenza insediativa

PARTE IV - NORME FINALI

Qual è l'elemento di novità?

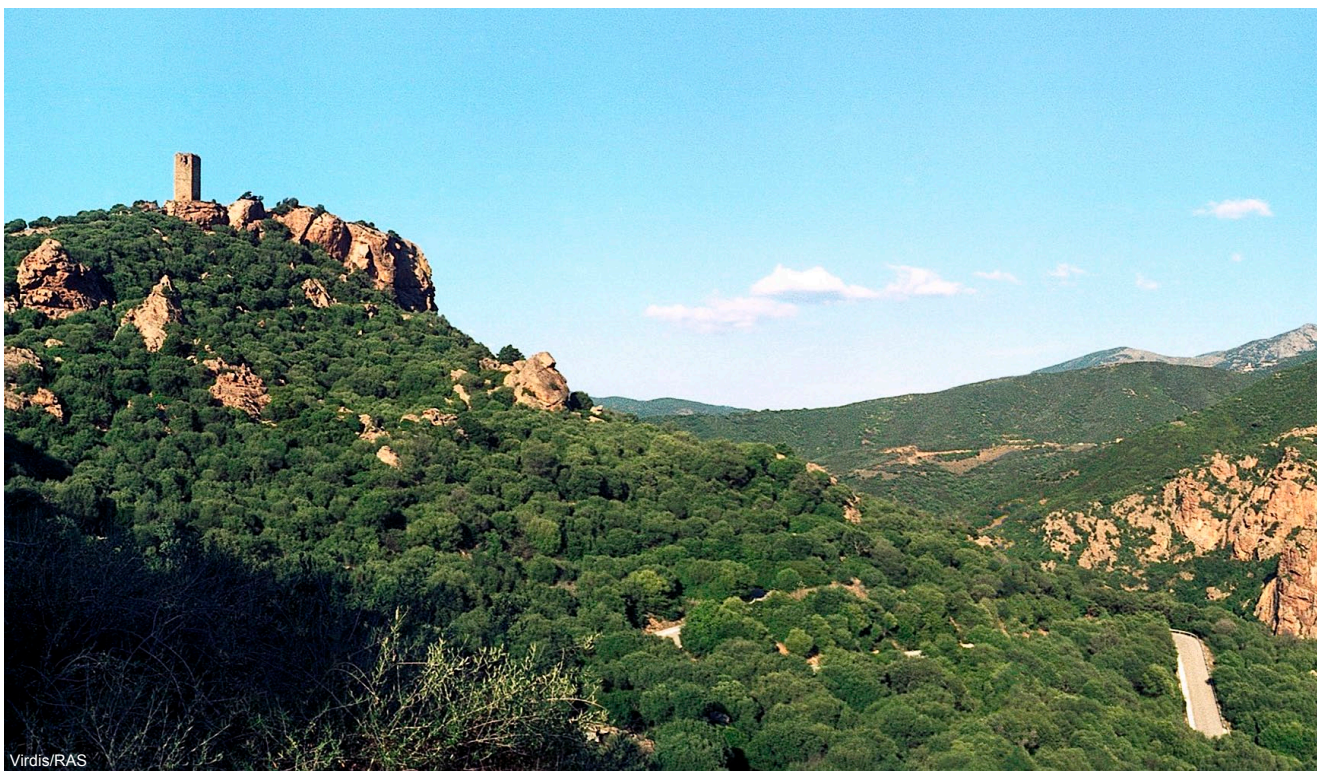
Al fine di fare chiarezza tra le norme a regime e quelle relative alla disciplina transitoria, le Norme Tecniche dedicano apposite sezioni per ciascuna separando nettamente le norme transitorie, valevoli per un periodo di tempo determinato, fino all'adeguamento dei PUC, da quelle la cui efficacia è illimitata nel tempo, le

cosiddette *norme a regime* rivolte esclusivamente al pianificatore.

Poichè solo le prescrizioni relative ai beni paesaggistici sono immediatamente vincolanti per i cittadini, al fine di facilitarne il riconoscimento, sono tutte contenute nella parte II delle Norme tecniche d'Attuazione. La

parte III, invece, é interamente dedicata alle direttive ed indirizzi rivolti al pianificatore nell'attività di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.

La sua nuova articolazione per capi, titoli, sezioni e articoli consente di organizzare la rubricazione per omogeneità di argomenti.



Viridis/RAS

Come consultare le tavole

A seguito dell'aggiornamento e revisione si è reso necessario ristrutturare la legenda del Piano Paesaggistico con l'obiettivo di migliorarne la leggibilità anche in considerazione della presenza contestuale della banca dati come prodotto di distribuzione e fruibilità del Piano. Con questa finalità si è costruita la nuova legenda del Piano caratterizzata da una completa corrispondenza fra le norme e le voci della legenda stessa che in questo modo diventa immediatamente rappresentativa anche del modello concettuale della banca dati che sta alla base del Piano Paesaggistico della Sardegna.

Altra innovazione risiede nell'aver inserito, in tutte le tavole del Piano, la legenda dotata di una simbologia che ne facilita la lettura anche ai meno esperti.

Le tavole sono disponibili nel formato .pdf multilivello: accendendo e spegnendo i diversi strati informativi è possibile identificare con semplicità cosa il Piano Paesaggistico stabilisce per ogni porzione di territorio. Questo consente ad ogni cittadino di verificare se la sua proprietà è interessata da vincoli e, leggendo le relative norme, quali sono le regole da seguire.

La legenda è stata ordinata secondo la logica della banca dati in aree tematiche.

AMBITI DI PAESAGGIO

Ambiti

Ambiti locali di progettazione paesaggistica

BENI PAESAGGISTICI

Aree tutelate per legge

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare

I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi

I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 1775/33, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

Le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole

I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi

I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dal D.lgs. 227/01

Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 448/76

I vulcani

Le zone di interesse archeologico

BENI PAESAGGISTICI TUTELATI DAL PPR

Fascia costiera
Morfologie a baie e promontori, promontori singoli, falesie e piccole isole
Corsi d'acqua di interesse paesaggistico
Campi dunari e compendi sabbiosi
Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.
Grotte e caverne
Monumenti naturali istituiti ai sensi della L.R. 31/89
Zone umide
Aree di notevole interesse faunistico
Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico
Alberi monumentali
Insedimenti storici di notevole valore paesaggistico
Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale

ASSETTO AMBIENTALE

Componenti di paesaggio	Aree naturali e sub naturali	Vegetazione a macchia e in aree umide Superfici a conifere e latifoglie
	Aree seminaturali	Praterie Sugherete e castagneti da frutto
	Aree ad utilizzazione agro-forestale	Colture specializzate ed arboree Forestazione artificiale Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte
Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate	Aree tutelate di rilevanza comunitaria ed internazionale	Siti di interesse comunitario Zone di protezione speciale
	Altre aree tutelate	Oasi permanenti di protezione faunistica Aree gestione speciale ente foreste
Aree di recupero ambientale	Piano di bonifica dei siti inquinati (DGR 45/34 del 05/12/2003 e DGR 27/13 del 01/06/2011)	Siti inquinati / Aree di insediamento industriale Aree di competenza del MATTM / Aree a mare Siti amianto Aree minerarie dismesse Discariche RSU dismesse
	Aree degradate	Discariche Scavi

ASSETTO STORICO - CULTURALE

Sistemi identitari	<i>Aree caratterizzate da insediamenti storici</i>	<i>Centri di antica e prima formazione, dei centri rurali e dei centri specializzati del lavoro</i>
	<i>Aree di insediamento produttivo di interesse storico culturale</i>	<i>Aree delle saline storiche Aree della bonifica</i>
	<i>Aree di insediamento produttivo di interesse storico culturale: Parco Geominerario (D.M. 16/10/2001)</i>	<i>Aree di rilevanza non geomineraria attualmente ricomprese nel territorio del Parco Aree di contesto del Parco con monumentalità paesaggistica, geomorfologica e cromatica Aree minerarie a forte valenza di archeologia industriale Aree minerarie a prevalenza geomorfologica con eventuali modifiche derivanti da discariche</i>
Contesti identitari	<i>Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza identitaria</i>	
	<i>Aree caratterizzate da elementi identitari della rete infrastrutturale storica</i>	

ASSETTO INSEDIATIVO

Componenti di paesaggio	<i>Edificato urbano</i>	<i>Insedimenti storici Espansioni fino agli anni 50 Espansioni recenti</i>
	<i>Edificato sparso in agro</i>	
	<i>Insedimenti turistici</i>	
	<i>Insedimenti produttivi</i>	<i>Industriali, artigianali e commerciali Grande distribuzione commerciale Aree estrattive</i>
	<i>Aree speciali - Grandi attrezzature a servizio pubblico (istruzione, sanità, ricerca, sport) e aree militari</i>	
	<i>Aree delle infrastrutture</i>	
	<i>Aree caratterizzate da edificato urbano diffuso</i>	
<i>Grandi aree industriali</i>	<i>Strade a specifica valenza paesaggistica e panoramica Strade di fruizione turistica</i>	
<i>Viabilità panoramica-turistica e di interesse paesaggistico</i>	<i>Strade a specifica valenza paesaggistica e panoramica di fruizione turistica Impianti ferroviari lineari a specifica valenza paesaggistica e panoramica</i>	



Virdis/RAS

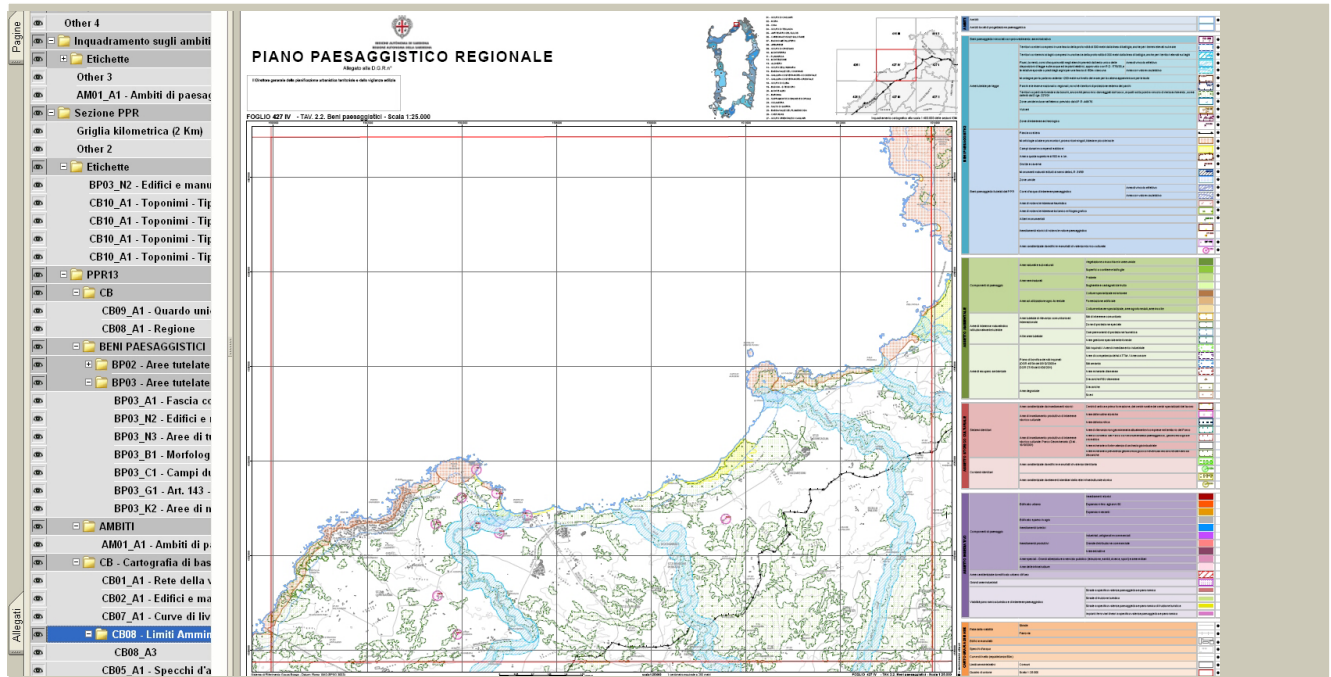
L'innovazione tecnologica nel Piano Paesaggistico

Il Piano Paesaggistico nella sua forma digitale è una complessa struttura di dati, che riguardano svariati tematismi di carattere ricognitivo e di carattere prescrittivo, tutti georiferiti ossia correlati ad una informazione geografica. L'impiego dei database geografici relazionali consente di interrogare ogni elemento puntuale, lineare ed areale accedendo ai suoi attributi (tipologia, normativa, ecc), di considerare il dato in modo georeferenziato e di

compiere elaborazioni spaziali, di scegliere differenti modalità di rappresentazione nonché di effettuare elaborazioni che non si possono realizzare con semplici strumenti CAD. Il Piano Paesaggistico digitale può essere fruito mediante molteplici modalità. Tra queste un formato che consente di valutare ed apprezzare il formato digitale rispetto alla carta è quello del .pdf multilivello. Nella vecchia versione cartacea i vari strati in modo georeferenziato e di

con il problema della difficoltà dell'individuazione dei vari oggetti grafici che rappresentano elementi, componenti, entità.

Mediante il .pdf multilivello risulta invece possibile scegliere gli strati da visualizzare: in questo modo sarà possibile "accendere" e "spegnere" gli strati di interesse contestualizzando le informazioni a schermo e semplificando la lettura dei dati rappresentati.



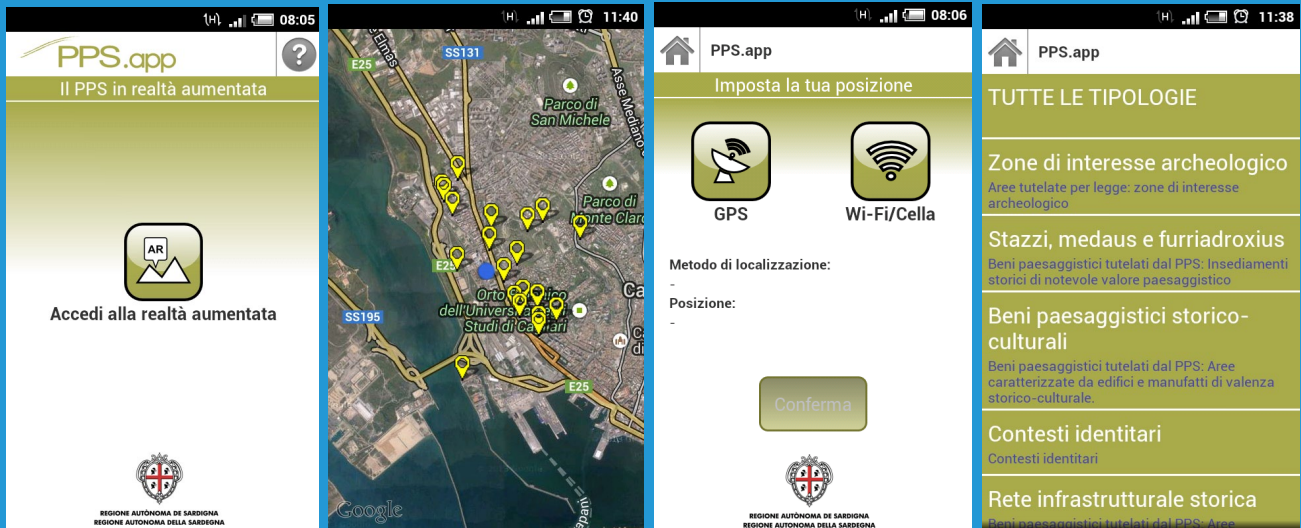
La rappresentazione digitale dei dati ambientali e storico-culturali dell'aggiornamento e revisione del PPR ben si presta ad agevolare la sperimentazione di nuovi scenari di fruizione del patrimonio paesaggistico consentendo la diffusione di contenuti anche attraverso le nuove tecnologie accessibili da dispositivi mobili. In questo contesto nasce l'app mobile sviluppata per smartphone android che consentirà di "navigare" gli elementi del patrimonio paesaggistico nella realtà aumentata.

Come funziona l'app?

L'utente esplora il panorama circostante attraverso l'obiettivo della fotocamera: in corrispondenza degli elementi dell'assetto storico-culturale, l'app visualizza sul display un marker ed una piccola etichetta descrittiva che ne consente una veloce identificazione. Cliccando sul marker di interesse si apre una pagina web di approfondimento con una scheda informativa. Gli elementi accessibili sono sia quelli visibili di fronte all'osservatore, sia quelli coperti alla vista ma

che si trovano nella direzione di osservazione entro un certo raggio.

Questo consente di portare i contenuti del Piano sulla realtà del territorio, misurarsi con esso ed avere la possibilità di confrontare le sue rappresentazioni con gli oggetti reali da cui originano.



A cosa servono i Repertori?

Strettamente correlati alle Tavole, i Repertori forniscono informazioni di dettaglio su diverse categorie di elementi, la maggior parte rappresentati nelle tavole come punti, al fine di facilitarne l'identificazione.

Repertorio dei beni paesaggistici storico-culturali individuati e tipizzati dal PPR e dei contesti identitari.

I beni paesaggistici ed i contesti identitari sono identificati con il medesimo codice delle tavole e, per ciascuno di essi, il Repertorio riporta una descrizione sintetica e le relative coordinate espresse con sistema di riferimento Gauss Boaga - Datum Roma 1940.

Repertorio delle zone di interesse archeologico

Riporta le informazioni delle zone di interesse archeologico che il Piano Paesaggistico, fin dal 2006, ha rappresentato nelle tavole con un punto. Le informazioni di tale repertorio non esauriscono la tematica delle zone di interesse archeologico: l'Atlante, infatti, completa la ricognizione riportando le zone di interesse archeologico che sono state delimitate sinora.

Repertorio dei territori contermini ai laghi

Nel Repertorio, ogni territorio vincolato è identificato con il medesimo codice delle tavole del PPR e, per ciascuno di essi, è riportata la relativa denominazione e la quota di massimo invaso.

Repertorio degli alberi monumentali e delle grotte e caverne

Entrambe le categorie di beni, rappresentate nelle tavole con un punto, sono identificati con il medesimo codice delle tavole e, per ciascuno di essi, il Repertorio riporta una descrizione sintetica e le relative coordinate espresse con sistema di riferimento Gauss Boaga - Datum Roma 1940.

Repertorio degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico

È costituito dall'elenco dei provvedimenti amministrativi di dichiarazione di notevole interesse pubblico. Anche in questo caso, le informazioni contenute in questo documento sono integrate con il relativo Atlante: quest'ultimo riporta la scheda monografica degli immobili ed aree che sono state già oggetto di ricognizione.

Repertorio dei parchi e delle riserve nazionali o regionali

In tale documento, ogni bene paesaggistico è identificato con il medesimo codice delle tavole del PPR e, per ciascuno di essi, è riportata la relativa denominazione e il riferimento all'atto istitutivo.

Cosa sono gli Atlanti del paesaggio?

Pensati come ulteriore specificazione e descrizione di alcuni elementi chiave dell'assetto paesaggistico, gli **Atlanti** costituiscono un **efficace supporto alla pianificazione e progettazione del paesaggio**.



Viridis/RAS

L'Atlante degli ambiti di paesaggio costieri

L'Atlante degli Ambiti di Paesaggio propone, per ciascuno dei ventisette ambiti di paesaggio costieri, una scheda finalizzata alla descrizione delle parti strutturanti che hanno portato alla individuazione dell'ambito e alla elaborazione delle linee guida per la progettazione paesaggistica.

La Tavola A inquadra le parti strutturanti dell'ambito, le principali valenze paesaggistiche riferite agli ambienti naturali, insediativi,

produttivi e legati alla storia, alla cultura e alla percezione dei luoghi. La parte testuale descrittiva è supportata da immagini fotografiche dei luoghi significativi e dalla cartografia rappresentante l'assetto fisico del territorio stesso. Sono, inoltre, evidenziate le principali emergenze paesaggistiche che, rilevate alla scala regionale, ne definiscono la struttura paesaggistica del territorio.

La Tavola B è dedicata alla

descrizione delle linee guida, proposte sotto forma di obiettivi di qualità paesaggistica e progetti di paesaggio, finalizzati alla valutazione della coerenza degli interventi proposti con la struttura paesaggistica e con le dinamiche del territorio. Gli scenari progettuali costituiscono riferimento per le scelte future che gli Enti Locali opereranno in sede di pianificazione locale.

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
AMBITO DI PAESAGGIO N°14 GOLFO DELL'ASINARA

IL SISTEMA INSULARE DEL GOLFO DELL'ASINARA

L'Arcipelago comprende i territori afferenti al Golfo dell'Asinara. L'apertura del golfo descrive un contesto territoriale che si apre e si richiama in diverse forme con il sistema costiero.

L'arco costiero è sottolineato dalla presenza di un sistema insediativo rappresentato dai centri di Binello, Portofino, Sausso (Palamona), Sorso (La Maddalena), Semoli, Capricciolo.

Il sistema ambientale è dominato dal complesso della penisola di Binello, dell'Isola Piana e dell'Asinara che costituiscono l'elemento di separazione tra il "dentro", mare di dentro, interno al golfo, e mare di fuori, fino al Sardegna.

Nell'isola dell'Asinara si identificano diversi paesaggi, caratterizzati da una copertura vegetale costituita da numerose piante endemiche ed associate ad una costante presenza faunistica.

È rilevante, lungo la costa e in relazione con il paesaggio dei pascolativi, la presenza degli "scaccellati" degli stajari di Pulo e Capricciolo e la connessione tra il sistema delle dune e l'insediamento turistico del Baiajocco.

Lo stagno di Palamona, con il suo vasto sistema unico, stabilisce relazioni fra il sistema della piana, del litorale sabbioso, dell'organizzazione del territorio agricolo e della meglio usata che stabilisce la mobilità, sul sistema insediativo costiero.

Alcune direttrici morfologiche strutturali in relazione fra gli insediamenti, la dominante ambientale del Rio Mannu di Porto Torres collega il territorio di Sassari e Porto Torres, le valli del Rio Freginzu - Rio Tola - Rio de Tegu, connotano l'ambito costiero in cui ricade Castellanu con Lu Bagnu che si sviluppa, lungo la direttrice del rio omonimo; il sistema delle aree rurali sul fianco di Palamona incide il territorio costiero nel tratto prossimo a Sorso. Il sistema del Rio d'Atzenu-Flume Sorso e relativi affluenti definiscono la morfologia a valli cobordinate in parte del paesaggio interno della Nurra occidentale. Le faldeie nella costa occidentale, nella parte più a sud dell'Arcipelago, insediamento rapporto mare e interno negli episodi insediativi della penisola dell'Asinara e di Porto Pines.

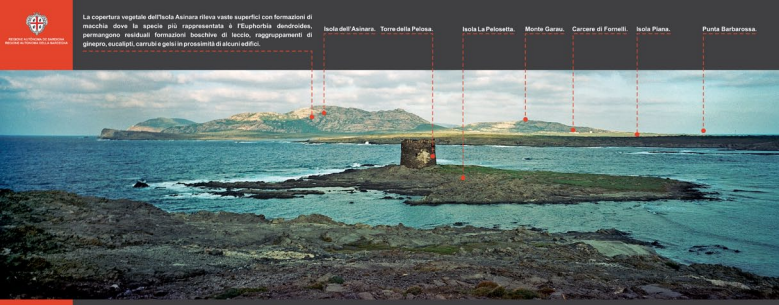
La caratterizzazione del rapporto fra insediamento e paesaggio agricolo si configura attraverso diverse forme di utilizzazione dello spazio: la dispersione insediativa della Nurra che si articola, ad occidente con una morfologia basso collinare, lungo due direttrici trasversali (Palmadula-Canaglia e Petralia-Biancaedda-Pizzo San Nicola) che si appoggiano alla stabilità storica romana, mentre una terza direttrice insediativa collega Sassari.

Nella porzione centrale, sub-pianeggiante, fra la Nurra e la direttrice Sassari-Porto Torres, domina una configurazione rada, di territori aperti con una morfologia ondulata ed un assetto legato ad attività zootecniche estensive e da attività estrattive. Lungo la direttrice insediativa di collegamento Porto Torres e Sassari si addegnano gli annuamenti urbani, nell'ambito compreso fra l'area periferiana di Sassari e il contesto rurale di Sorso, la presenza insediativa è correlata alla organizzazione dello spazio agricolo dedicato a colture specializzate.

In particolare lo spazio dell'insediamento agricolo-residenziale, nella fascia periferiana di Sassari, è dominato dagli edifici che rappresentano un elemento caratteristico del paesaggio e della cultura locale.

Il paesaggio agricolo nelle aree di pianura (Sorso, Palamona), si caratterizza nelle collezioni colive e fruttifere e nella piana della Nurra, interessata dalle reti comunitari per la distribuzione delle acque, per le ampie superfici coltivate e seminative e in parte utilizzate per l'allevamento ovino o bovino.

L'assetto insediativo costiero si articola attraverso un sistema di centri urbani: l'insediamento strutturato di Porto Torres, l'area portuale e industriale di Panno Santo, Binello, e l'insediamento storico di Castellanu.



La copertura vegetale dell'isola Asinara riveste vaste superfici con formazioni di macchia dove la specie più rappresentata è *Teucrium laevigatum*, evidenziano permangono residui formazioni boschive di faggio, raggruppamenti di pino, castagno, corno di capra e ginepro rappresentati di nuovo edifici.

Isola dell'Asinara, Torre della Piana, Isola La Palmetta, Monte Garau, Carcare di Fannelli, Isola Piana, Punta Barbarossa.

1. Insediamento storico compatto di Castellanu, localizzato sul promontorio di Isola Maddalena e settore di insediamento coloniale di Lu Bagnu.

INSEDIAMENTO

2. Testimonianza storica del passato del Rio Barbaro a Porto Torres, all'interno dell'area archeologica di Torre Lisciane dove, accanto la struttura insediativa il complesso che rivela l'occupazione dei romani (I-II secolo di Cristo).

STORIA

3. Centro storico del Pannu Santo in una struttura insediativa di un insediamento, fondato nel XX secolo e rimasto attivo fino al 1962, costituisce un esempio di architettura insediativa.

STORIA

4. Foto della dominante ambientale del rio Mannu di Porto Torres nella spiaggia della Maddalena, nella parte di punta, nella zona "interurbana" caratterizzata dal collegamento tra la città e l'area industriale.

AMBIENTE

5. Seminterrati nel territorio agricolo nelle piane della Nurra. La specie arborea permangono in prossimità del mucchio di pietra accumulata in seguito allo spartimento. Gli insediamenti rurali sono costituiti da piccoli abitamenti in pietra e ginepro piovano. La forma di appoggio è costituita da campi aperti e seminativi e pascolo che solo nelle aree morfologicamente meno accidentate si alterna a colture foraggere e cerealicole.

RURALE

TAVOLA
A

ASSETTO FISICO

40 Piano paesaggistico regionale

RURALE

AMBIENTE

L'esigenza di una maggiore contestualizzazione si è concretizzata nell'ulteriore articolazione degli Ambiti di Paesaggio in Ambiti Locali di Progettazione Paesaggistica (ALPP). Questo nuovo dispositivo spaziale è finalizzato alla definizione delle specificità e delle valenze paesaggistiche locali dei territori e, soprattutto, alla formulazione di linee guida per la progettazione paesaggistica maggiormente rispondenti alle indicazioni e alle

esigenze espresse dalle comunità locali.

L'attività di pianificazione congiunta tra Regione ed Enti Locali ha portato all'individuazione di 76 Ambiti Locali di Progettazione Paesaggistica che derivano dalla specificazione degli ambiti di paesaggio in ulteriori unità paesaggistiche finalizzate a definire su scala di maggiore dettaglio gli indirizzi del Piano Paesaggistico.

L'Ambito Locale di Progettazione Paesaggistica è caratterizzato pertanto da una forte componente

progettuale e si propone di sintetizzare le indicazioni espresse dai territori in tema di progettazione del paesaggio e sviluppo sostenibile. L'Atlante degli Ambiti Locali di Progettazione Paesaggistica è costituito da 76 schede di approfondimento, una per ciascuno degli ambiti locali, contenente le linee guida di progettazione paesaggistica elaborate con il contributo delle indicazioni emerse durante gli incontri con gli enti locali.

PARTI STRUTTURANTI

- Il sistema della piana agricola e delle aree della bonifica in cui insistono importanti aziende legate alla filiera olivicola e vitivinicola, affiancate dall'allevamento ovino sui pascolativi.
- Il sistema idrografico che si riversa nello stagno del Calich che caratterizza il passaggio tra i centri urbani di Alghero e Fertilia.
- La fascia olivetata periurbana di Alghero.
- L'insediamento strutturato di Alghero localizzato lungo la costa.
- La fascia periurbana di servizi di carattere primario che lavora come zona ibrida a sostegno dell'insediamento sparso della corona olivetata.
- L'insediamento diffuso periurbano di Alghero organizzato lungo le direttrici viarie storiche, che si dipartono dal centro di Alghero, e che vede perdere progressivamente il proprio carattere rurale.
- Il centro di fondazione di Fertilia con il porto turistico. Fertilia e Alghero sono connesse dalla fascia, su cui sorgono attualmente alcune aree dedicate a servizi di carattere generale servizi generali, che si frappongono tra il sistema di spiaggia-pinetta di Maria Pia e lo stagno del Calich in cui si riversa il Rio Barca.
- Il borgo di Totubella.
- La struttura della bonifica di Fertilia, avente carattere produttivo e residenziale e organizzata sulla tradizionale maglia ortogonale, e i borghi attrezzati di Santa Maria la Palma e di Sa Segala.
- Le delimitazioni dei poderi caratterizzate da filari frangivento di Eucalyptus che mitigano l'azione del vento.
- I centri turistico-residenziali localizzati lungo la costa.
- L'aeroporto di Alghero-Fertilia.
- Le necropoli ipogee del periodo nuragico di Santu Pedru e di Anghelu Ruju e le numerose testimonianze nuragiche e dell'epoca romana.
- Il sistema difensivo delle fortificazioni con le torri costiere.



Alghero, Olmedo, Sassari.

IL MOSAICO DEI PAESAGGI AGRARI E I PRESIDI INSEDIATIVI

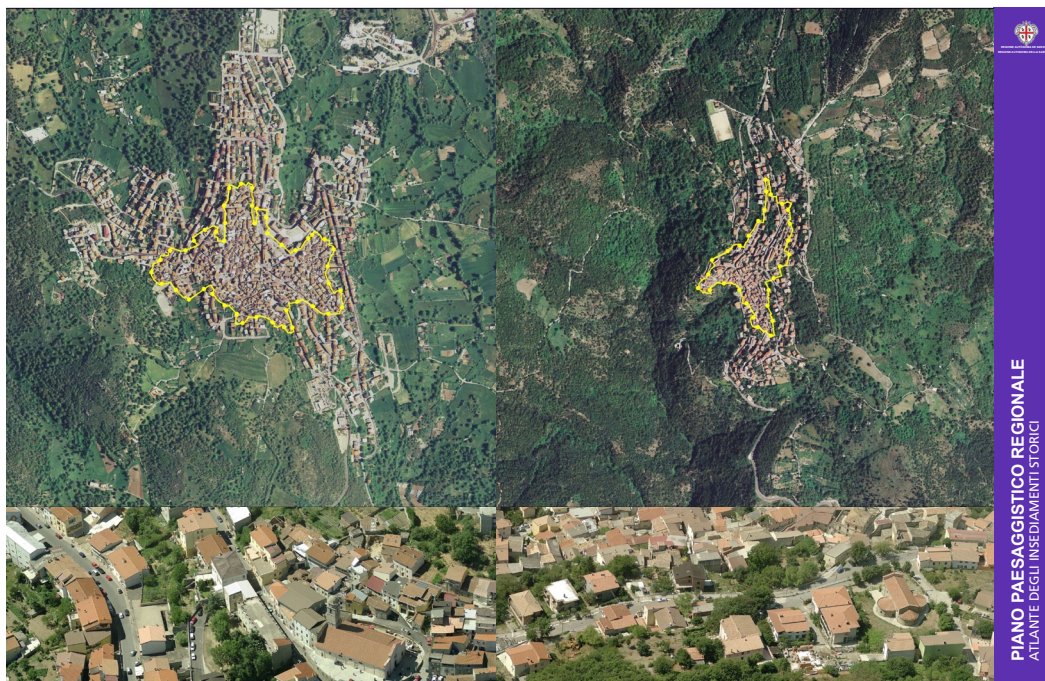
L'Atlante degli insediamenti storici

Il Piano Paesaggistico Regionale individua e disciplina le matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione dei Comuni della Sardegna, individuandone le perimetrazioni che delimitano le parti più antiche della struttura insediativa.

L'Atlante raccoglie le perimetrazioni degli insediamenti storici riportandole sugli strati informativi del database geografico multiprecisio-

ne (DBMP) della Regione Sardegna e rappresentandole alla scala 1:10.000.

Al fine di consentire l'immediata individuazione delle delimitazioni succitate, l'Atlante raccoglie gli insediamenti storici di tutti i Comuni suddivisi per le 8 Province.



FONNI

GADONI

Provincia
NUORO

L'Atlante dei paesaggi rurali

La Sardegna è un'isola caratterizzata da una straordinaria varietà di paesaggi rurali.

L'Atlante si pone l'obiettivo di riconoscere, in maniera sintetica e organica, le peculiarità del paesaggio rurale sardo e permettere la lettura dei vari paesaggi individuati al fine di favorire la loro gestione, valorizzazione e tutela.

L'atlante individua e descrive le tipologie di paesaggio rurale

più rappresentative contenute all'interno di più ampie unità territoriali, denominate Macro-Paesaggi, in cui è stato suddiviso l'intero territorio regionale a seguito dell'analisi dei sistemi agricolo-forestali, delle macro-unità pedologiche e dei caratteri storici.



L'Atlante dei beni paesaggistici tutelati dal PPR e dei contesti identitari

L'Atlante nasce dalla necessità di sistematizzare e mettere insieme la conoscenza, la tutela e la gestione delle aree caratterizzate dalla presenza di beni paesaggistici con valenza storico-culturale e di contesti identitari così come derivati dall'attività di pianificazione che ha portato congiuntamente i Comuni, la Regione e il Ministero per i beni e le attività culturali a delimitare e rappresentare in scala idonea tali aree.

L'Atlante raccoglie tutte le informazioni relative ai singoli beni paesaggistici e contesti identitari individuati dal Piano Paesaggistico Regionale, specificandone la loro localizzazione, la loro descrizione storica e territoriale e la loro disciplina di tutela e gestione.



1:1000

Provincia: NUORO

Comune: POSADA

Denominazione: ABITAZIONE SAS MURTAS 5 E SAS MURTAS 6



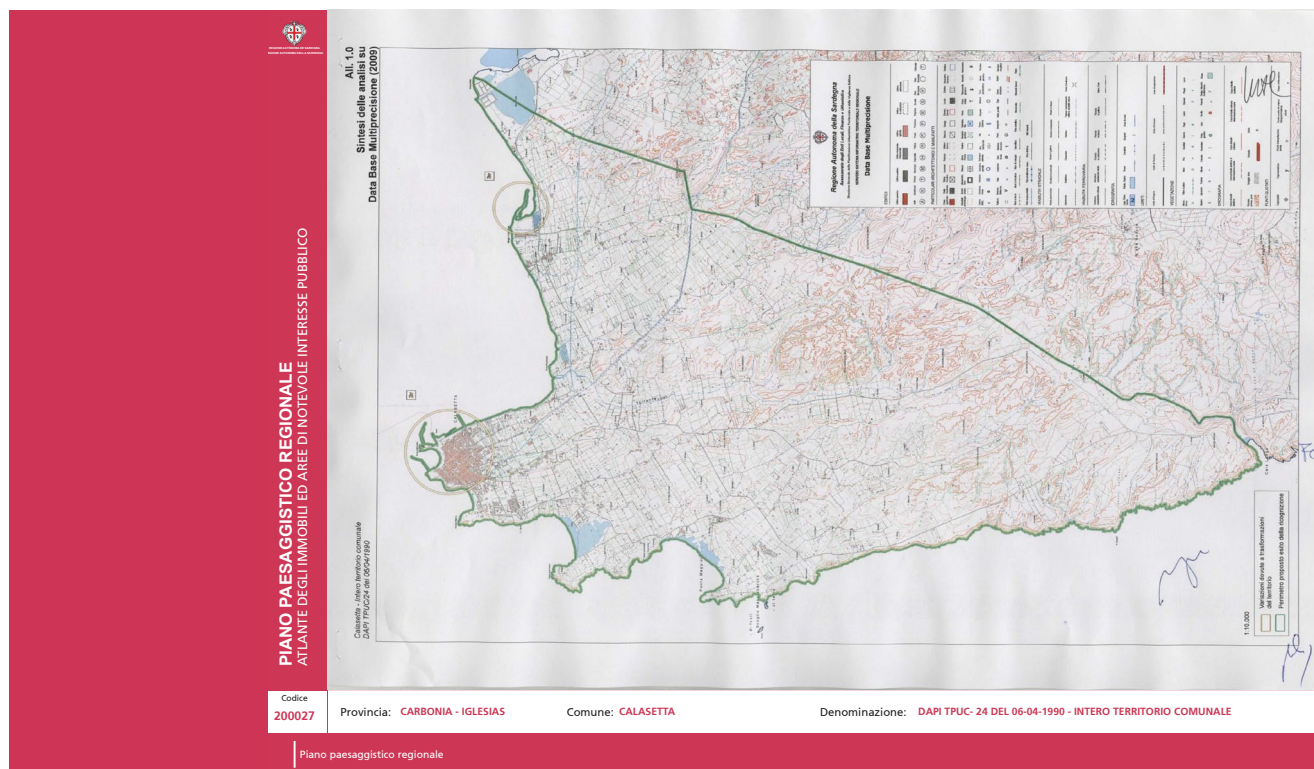
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
ATLANTE DEI BENI TUTELATI DAL PPR E DEI CONTESTI IDENTITARI

Codice Bene
BP186

L'Atlante degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico

27

L'Atlante degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico contiene le schede monografiche degli immobili ed aree ai sensi dell'articolo 136. Ogni scheda monografica è strutturata riportando la delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione dell'immobile o area nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso a termini dell'articolo 138.



L'Atlante dei vulcani

La Sardegna è caratterizzata da una realtà geologica che consente di identificare antichi edifici vulcanici che ancora caratterizzano fortemente il paesaggio che tutti conosciamo.

L'Atlante dei vulcani si pone l'obiettivo di identificare e riconoscere i vulcani presenti come quelle parti dell'apparato vulcanico che emergono dalla superficie terrestre e di particolare rilievo ai

fini della percezione paesaggistica. Una scheda di dettaglio riporta l'individuazione e il perimetro del vulcano e le principali informazioni geografiche e geologiche. Una vista tridimensionale del vulcano permette di percepire le proporzioni e le relazioni con il contesto paesaggistico nel quale è inserito.



Provincia:

Comune:

Denominazione:

AR81

Codice

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
ATLANTE DEI VULCANI

L'Atlante delle zone di interesse archeologico

L'Atlante nasce dalla necessità di sistematizzare e mettere insieme le zone d'interesse archeologico in cui ricadono beni archeologici, puntuali e lineari, oggetto di scavo e ancora sepolti dove tra i beni ed il paesaggio circostante esiste un legame tale da creare un unico inscindibile complesso caratterizzato da una profonda compenetrazione fra i valori archeologici, l'assetto morfologico

del territorio e il contesto naturale di giacenza.

L'atlante individua e descrive queste aree con le schede monografiche specificandone la loro localizzazione e delimitazione, in scala idonea, nonché la loro disciplina di tutela e gestione.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA